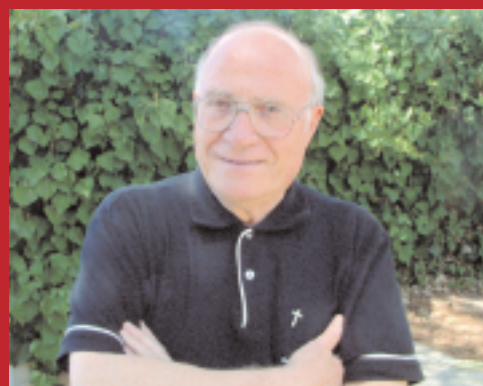


abbacina gli occhi; a chi è attaccato alle proprie radici; a chi prova nostalgia fin nelle fibre più intime; a chi ama la pennichella pomeridiana; a chi sa apprezzare il profumo della campagna che fu degli avi, che coltivarono gli ulivi, attorcigliatisi nel corso dei secoli, ed il tabacco, che assorbiva il lavoro di tutta la famiglia intenta ad infilare le foglie nei canapi dei *taraletti*; a chi ama il mare in tutte le stagioni e non soltanto d'Agosto; a chi vive interiormente la passione di quella sorta di cordone ombelicale che lega ai propri parenti, ai nonni, agli zii, ai fratelli, ai padri, alle madri; a chi è legato alla piazza del proprio paese dove trova sempre un amico, anche senza il bisogno di fissare un appuntamento; a chi crede che un libro faccia viaggiare più di un aereo, faccia sentire suoni, gustare sapori e annusare odori; a chi pensa che la micro-storia del proprio paese, per quanto piccolo questo possa essere, contribuisca comunque a fare la macro-storia o storia generale; a chi vive a Noha, o a chi, pur non vivendoci, vi è legato, in un modo o nell'altro, da un sentimento o da un ricordo.



**Francesco D'Acquarica** è nato a Noha il 7 giugno del 1935. Ha studiato nel Seminario Nazionale dei Missionari della Consolata di Varallo Sesia (Vc). Dopo la maturità classica, ha frequentato i corsi di filosofia e teologia a Torino presso il Seminario Nazionale dei Missionari della Consolata.

Ordinato sacerdote il 18 marzo 1961, ha celebrato la sua prima Messa a Noha, il 3 aprile, lunedì di Pasqua, dello stesso anno. Insegnante di Lettere fino al 1963 e poi di Religione fino al 1966 presso il Seminario Missionario di Rovereto (Tn), dal 1973 al 1983 è professore di Religione presso le scuole medie inferiori e superiori di Martina Franca (Ta).

Ha svolto la sua missione pastorale in Canada/Quebec, in Kenya ed in Etiopia. È stato Amministratore Provinciale dei Missionari della Consolata a Torino e poi Parroco nelle Marche. Attualmente è Parroco della Parrocchia Cuore Immacolato di Maria, a Galatina.

La sua *Storia di Noha* ha avuto due edizioni: la prima nel 1973, la seconda nel 1999.



**Antonio Mellone** è nato a Noha il 17 giugno del 1967. Ha studiato all'Università Bocconi di Milano dove nel 1991 si è laureato *cum laude* in Economia Aziendale.

Già Tenente nel Corpo di Amministrazione dell'Esercito Italiano, è Dottore Commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti.

Attualmente abita e lavora a Putignano (Ba) presso la filiale di un istituto di credito, nella quale ricopre la carica di Direttore (dopo aver avuto la stessa responsabilità nelle filiali di Bisceglie e di Trani).

Scriva da tempo sul quindicinale d'informazione salentino *il Galatino* e, saltuariamente, su periodici e riviste locali di economia, cultura, tradizioni e attualità.

È autore del libro *Monsignor Paolo Tundo – Arciprete di Noha*, edito nel 2003.



**Rinaldo**, (Noha, 16 aprile 1953), **Michele** (Noha, 18 novembre 1983) e **Daniele Pignatelli** (Noha, 13 marzo 1982) sono da considerarsi a tutti gli effetti coautori di questo libro nel quale sono confluite fotografie digitali e foto-riproduzioni d'archivio.

Fotografi professionisti dello studio *Mirelfoto* di Noha, effettuano da anni ricerche fotografiche nel Salento e fuori.

Daniele e Michele, figli di Rinaldo, in particolare, sono cineoperatori e registi di film e cortometraggi di notevole interesse artistico.

NOHA

storia, arte, leggenda

F. D'ACQUARICA - A. MELLONE

FRANCESCO D'ACQUARICA - ANTONIO MELLONE

# NOHA

storia, arte, leggenda

A CURA DI  
ANTONIO MELLONE



FRANCESCO D'ACQUARICA  
ANTONIO MELLONE

NOHA  
storia, arte, leggenda

Il libro è indirizzato e dedicato al ricercatore, allo storiografo, allo studioso, all'archeologo, e al curioso di fatti e di pensieri di ieri e di oggi; a chi, pur costretto a vivere la sua vita altrove (dedito all'incremento del PIL, prodotto-interno-lordo, delle contrade che non sono quelle in cui nacque), non imbastardisce *volutamente* la sua cadenza, per non dimostrare di essere *cittadino del sole*, magari con le "s" sibilate in maniera goffa, sicché non sai più se si tratti di cadenza del Nord, del Sud o di nessun luogo; a chi ritornando "al paese" non si sente come un pesce fuor d'acqua; a chi non snobba le sue origini, ma ne va fiero; a chi, per studio o per lavoro, ha dovuto lasciare la propria terra natia per portare altrove le proprie braccia, il proprio cervello e i propri sogni; a chi vivendo lungi da Noha, pur avendo a volte il viso pallido e contratto dallo *stress*, si rilassa pensando al ritorno nella sua terra, ai suoi orizzonti, al suo mare, alla sua aria pura, al bianco delle case su cui riverbera la luce meridiana che quasi

INFOLITO GROUP